

# Barometro dei progressi Credit Suisse 2018

Nel segno di Alfred Escher: il sondaggio rappresentativo sulle prospettive future della Svizzera. Le elettrici e gli elettori indicano in quali ambiti vorrebbero accelerare o frenare il progresso.

# Una visione del progresso

I progetti di Alfred Escher (1819–1882) dovevano apparire utopici ai suoi tempi. Una galleria che attraversa il Gottardo? Una banca commerciale? Un istituto d'istruzione superiore tecnico? Eppure catapultarono nell'era moderna l'arretrata Svizzera dell'epoca, apportarono dinamismo e assicurarono un futuro al paese. Il progresso portò crescita e benessere.

Oggi, per il 200° anniversario della nascita di questo spirito visionario, Credit Suisse ha lanciato il Barometro dei progressi, un sondaggio rappresentativo che individua i progetti e i temi che l'elettorato vorrebbe promuovere e quelli di cui preferirebbe frenare l'avanzamento. Il progresso è spesso ambivalente: considerando tutti i temi, l'elettorato è meno progressista (+3,5 punti) mentre gli opinion leader hanno una posizione nettamente progressista (+17,5).

Un'utopia conforme allo spirito di Escher è il progetto di spostare nel sottosuolo il traffico della Svizzera, affetta da stress da sovrappopolamento. Forse proprio per questa ragione può contare sul consenso maggiore nel sondaggio **si veda grafico accanto**. Su un piano più generale, i risultati relativi ai settori economia, politica e società possono essere riassunti come segue.

- **Una visione concorde del progresso:** gli intervistati sono d'accordo nel definire i temi per i quali auspicano un'accelerazione del progresso, anche se gli opinion leader sono generalmente più progressisti dell'elettorato.
- **Il progresso deve rispettare i valori chiave svizzeri:** il modello di milizia, il pluralismo dei media, la politica del consenso, la creazione di valore locale – gli elementi cardine della Confederazione sono fortemente radicati.
- Si auspica il progresso nei settori su cui si fonda la capacità di **attrazione** della Svizzera: istruzione, infrastrutture, tecnologia.
- Gli intervistati desiderano avanzare prima di tutto **in campo sociale**, in particolare per soluzioni che favoriscono conciliazione e inclusione.

Lo Swiss Economics Team di Credit Suisse ha calcolato, in base a indicatori economici reali, l'effettivo livello di progresso della Svizzera per i settori esaminati **si veda pagina 70**. In sintesi, si può affermare che oggi la Svizzera si trova in un'ottima posizione, per nulla paragonabile alla prima metà del XIX secolo. Per mantenere questa posizione, tuttavia, è necessario un ulteriore progresso. Saranno le svizzere e gli svizzeri a indicarci, nelle prossime pagine, in quali settori specifici.

La redazione

- 
- 58 **Economia** Più istruzione, per favore / «Più all'avanguardia della loro reputazione»: Burkhard Varnholt, Credit Suisse
  - 62 **Politica** Scendiamo sottoterra / «Lasciamo che siano gli altri a provare cose nuove»: Professoressa Monika Bütler
  - 66 **Società** Per una Svizzera moderna / «Reale libertà di scelta per tutti»: Sylvie Durrer, responsabile pari opportunità
  - 70 **Il reality check** in base ai Supertrend di Credit Suisse

Agli intervistati sono state sottoposte **30 affermazioni** con la seguente richiesta: «Valuti se lo **sviluppo** dovrebbe essere **accelerato** o **frenato**».

Quanto più i valori sono a **destra** del grafico, tanto più il progresso dovrebbe essere **accelerato**. Più sono a **sinistra**, tanto più andrebbe frenato.



Minore indipendenza dei mezzi di comunicazione

Frenata

Avanti diritto di voto

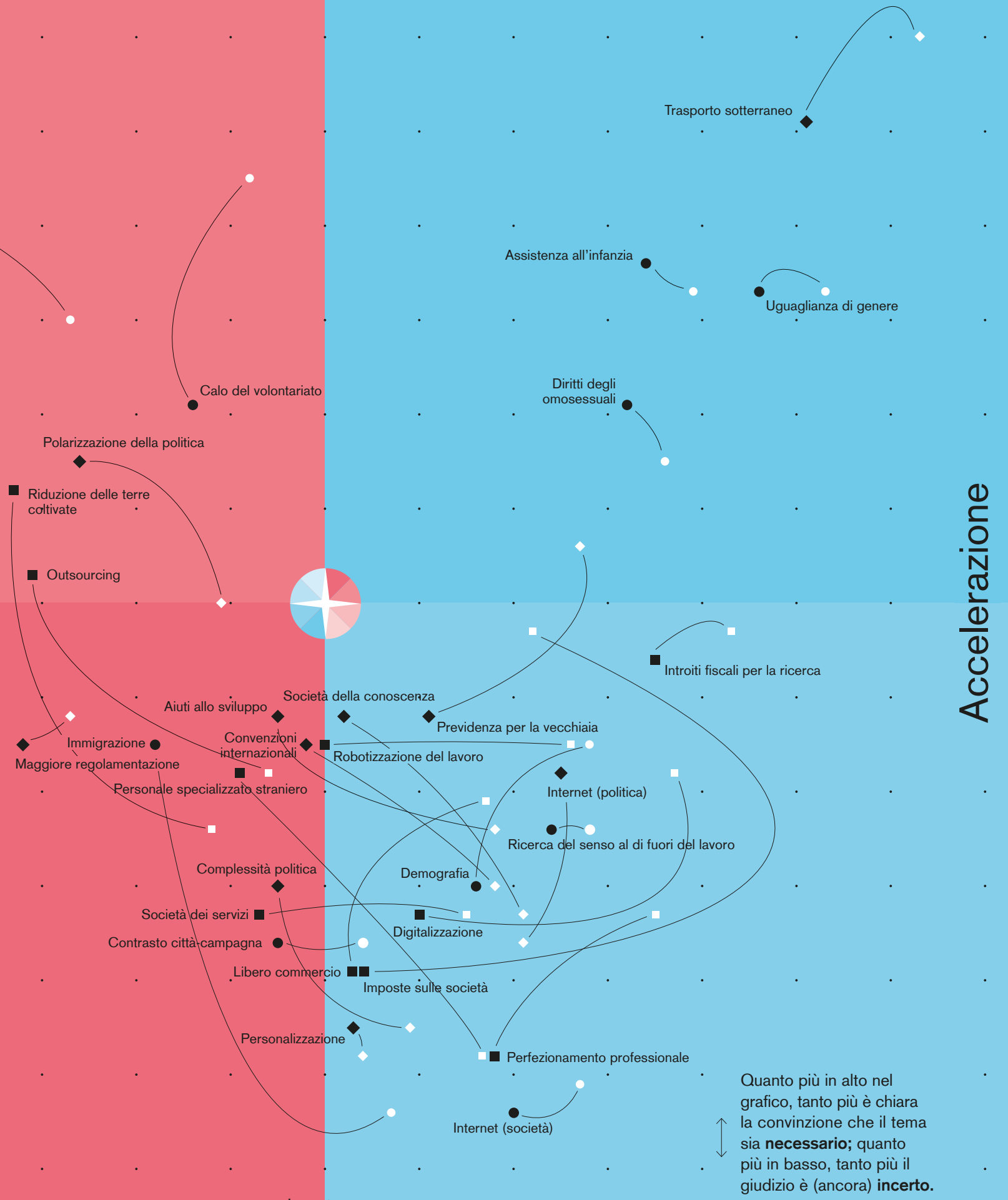
Opinion leader

- □ Economia
- ◆ ◇ Politica
- ○ Società

Necessità

Accelerazione

Incertezza

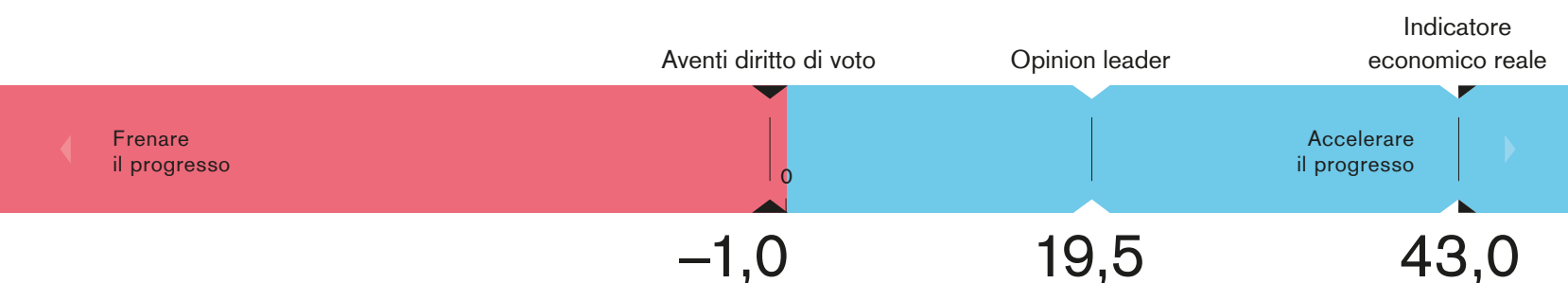


Quanto più in alto nel grafico, tanto più è chiara la convinzione che il tema sia **necessario**; quanto più in basso, tanto più il giudizio è (ancora) **incerto**.



Al punto «più entrate fiscali per la ricerca» gli intervistati auspicano un'accelerazione (+35), così come per «la formazione continua è indispensabile per rimanere al passo» (+18).

# Più istruzione, grazie!



Lo sviluppo economico non deve essere alimentato all'infinito, ma il progresso non è quasi mai abbastanza quando si tratta di investire nella principale materia prima della Svizzera, il capitale intellettuale.

Per il Barometro dei progressi sono state sottoposte agli intervistati alcune affermazioni circa uno sviluppo economico, sociale o politico, con la seguente richiesta: «Indichi se questo sviluppo debba essere accelerato o frenato».

Nelle questioni economiche la ruota va girata in avanti o indietro? Tra gli aventi diritto di voto (-1,0) e gli opinion leader (+19,5) sussistono

divergenze di opinione su come procedere. Una possibile spiegazione è che spesso gli opinion leader sono parte integrante del sistema economico, per cui desiderano promuoverlo e svilupparlo. Tra gli aventi diritto di voto potrebbe prevalere invece una certa stanchezza nei confronti della globalizzazione; l'atteggiamento è piuttosto scettico soprattutto nei confronti di un aumento del numero di lavoratori stranieri (come si vedrà tra poco).

Lo Swiss Economics Team di Credit Suisse ha esaminato l'effettivo posizionamento della Svizzera: in base agli indicatori economici reali, l'economia locale ha già un orientamento molto progressista (+43,0) e, nel confronto internazionale, è messa molto bene: forse anche per questo la popolazione vede un'esigenza di progresso piuttosto moderata.

Al contempo è importante sottolineare che, in linea di massima, l'elettorato non intende mettere il freno all'economia. Al contrario, al punto «più **entrate fiscali** per la **ricerca**» auspica un'accelerazione (+35), così come per «la **formazione continua** è indispensabile per rimanere al passo» (+18).

Per entrambe le domande è minima la divergenza con gli opinion leader (+43 e +35).

Burkhard Varnholt, Chief Investment Officer Svizzera di Credit Suisse, è soddisfatto dell'alta affinità degli svizzeri in tema di istruzione. Afferma: «Il capitale intellettuale della popolazione è l'unica materia prima della Svizzera» cfr. pag. 61.

Gli intervistati riconoscono anche il vantaggio di basse **imposte sulle società** (+4) per attrarre aziende dall'estero e del **libero commercio** (+3): per entrambi i temi, gli opinion leader vorrebbero premere di più sull'acceleratore (+22 e +17). È interessante notare come i cittadini valutino la **digitalizzazione** (+10) più come un'opportunità di maggiore efficienza che come una minaccia per il posto di lavoro. E anche l'impiego dei **robot** (0) perlomeno non viene respinto: nella Svizzera romanda (+16) e nel Ticino (+12) è addirittura accolto con favore (Svizzera tedesca: -5). Tuttavia non si auspica il passaggio a una pura **società di servizi** (-7).

La concorrenza da parte del **personale specializzato straniero** viene vista con ancora maggiore scetticismo. Che lavori in Svizzera (-9) o che i posti di lavoro locali siano **esternalizzati** all'estero (-31), gli intervistati vorrebbero porre freno ad entrambe le tendenze, laddove gli svizzeri romandi (+6) e i ticinesi (+1) almeno valutano in termini positivi il personale straniero con cui hanno più contatti quotidiani rispetto a molti svizzeri tedeschi (ma non l'outsourcing).

Gli intervistati sono molto sensibili al tema della cementificazione del **terreno agricolo** (-33). Qui hanno l'impressione di perdere un pezzo di Svizzera. Anche gli opinion leader (-12) vorrebbero rallentare questo trend.

Gli intervistati hanno l'impressione di perdere un pezzo di Svizzera.

## Si guarda con favore a imposte più basse sulle società

Ecco nel dettaglio le dieci affermazioni di economia, in ordine decrescente in base all'idea di progresso degli aventi diritto di voto.

▼ Aventi diritto di voto ▽ Opinion leader

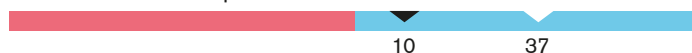
«La Svizzera destina più **entrate fiscali** alla **ricerca**.»



«La **formazione continua** è indispensabile per rimanere al passo.»



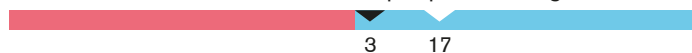
«La **digitalizzazione** aumenta la nostra efficienza, sostituisce anche le professioni classiche.»



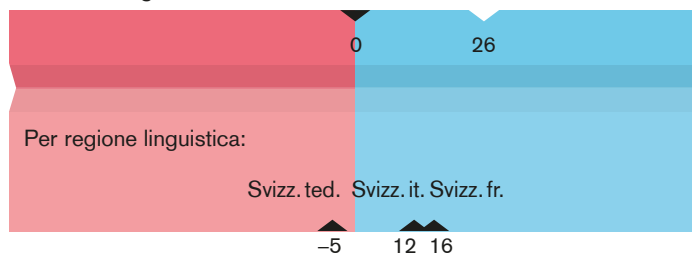
«Le **imprese** approdano in Svizzera a causa delle basse **imposte** sulle società.»



«Gli **scambi** di merci diventano sempre più **liberi** e globali.»



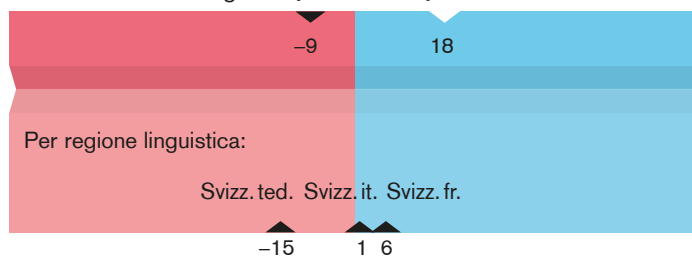
«I **robot** svolgono nuove funzioni.»



«La Svizzera sta **diventando una società di servizi**.»



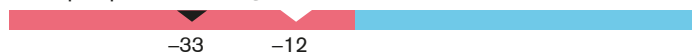
«La Svizzera ha bisogno di **personale specializzato straniero**.»



«**Outsourcing**: molti processi di lavoro si spostano all'estero.»



«Sempre più **terreno agricolo** viene edificato in Svizzera.»



# «Più progressista di quanto si pensi»

Burkhard Varnholt, Chief Investment Officer Svizzera di Credit Suisse, è soddisfatto dell'esito positivo delle domande in tema di istruzione e digitalizzazione.



Burkhard Varnholt (50 anni) è Chief Investment Officer Svizzera di Credit Suisse e vice-responsabile del Global Investment Committee.

Signor Varnholt, quanto ritiene progressista la Svizzera?

Molto progressista. La nostra infrastruttura digitale è *state of the art*, così come il nostro sistema scolastico e formativo.

In politica avverto un impegno serio per mantenere la Svizzera in una posizione di leadership economica, culturale, tecnologica, politica ed ecologica. Ne sono espressione la qualità della vita, il reddito elevato e la forte competitività della Svizzera.

La digitalizzazione ha una valutazione da neutra a positiva, pur nella consapevolezza che potrebbe rappresentare una minaccia per il proprio posto di lavoro: ne è sorpreso?

Gli svizzeri sono più progressisti di quanto si pensi! Sanno che il futuro è dei coraggiosi e non dei timorosi. A lungo termine, chi vuole impedire la digitalizzazione mette in pericolo più posti di lavoro di quanti possa tutelarne nel breve termine. Negli ultimi cento anni tutte le spinte tecnologiche hanno prodotto più lavoro e più crescita. Anche se naturalmente ogni cambiamento strutturale è scomodo.

In tema di istruzione, gli intervistati vogliono accelerare il progresso e anche investire più entrate fiscali. È d'accordo? Solo lieto che si attribuisca tanta importanza all'istruzione, in fondo il capitale intellettuale della popolazione è l'unica

vera materia prima della Svizzera. Ma non è affatto certo che aumentare la spesa per l'istruzione sia necessariamente sinonimo di progresso. Anche nell'offerta esistente si potrebbe prestare più attenzione alle sinergie. Per esempio, più università offrono filologia slava: sarebbe più efficiente raggruppare corsi di studio come questi, relativamente poco frequentati.

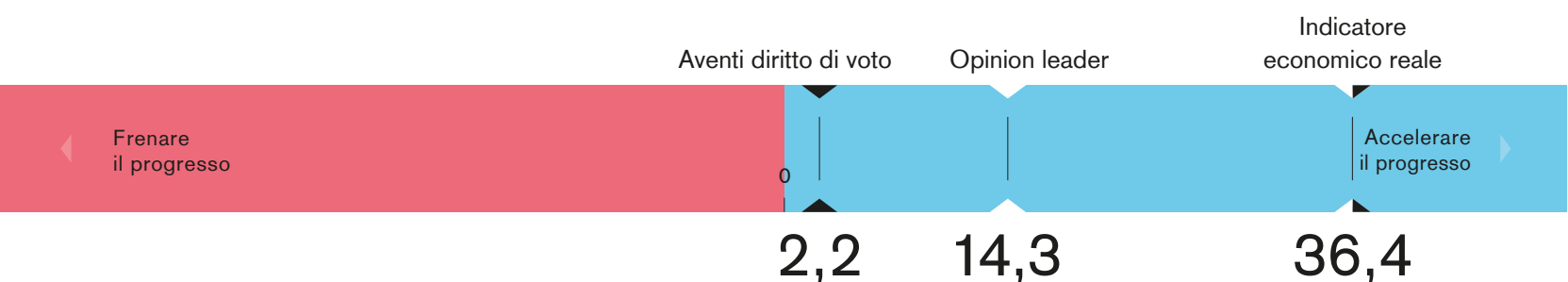
Gli opinion leader tendono ad essere più progressisti degli aventi diritto di voto. Si evidenzia una spaccatura?

Sì e no. Da un lato questa frattura sociale non è affatto nuova. Esisteva già fin dagli anni Sessanta e anche nel periodo prima della guerra. Queste tensioni possono portare con sé anche qualcosa di costruttivo e creativo. L'importante è mantenere aperto il dialogo. D'altro lato mi preoccupa che nell'attuale dibattito politico spesso continuo più le opinioni dei fatti. Ma io rimango ottimista: le persone sapranno superare le divisioni e trovare buoni compromessi.

Se lei avesse la possibilità di frenare o accelerare qualcosa, cosa sarebbe? Per me è molto importante che la Svizzera mantenga i confini aperti con l'UE.

Troppo spesso le sue qualità – il mercato comune e l'impegno a favore di valori come democrazia, trasparenza e diritti umani universali – vengono sminuite, mentre ci si lamenta dei suoi passi amministrativi, senza considerare il contributo storico al nostro attuale benessere. Il mio cuore batte per una Svizzera liberale, aperta al mondo e dedita al commercio sostenibile. Sono orgoglioso di poter dare il mio contributo.

# Giù nel sottosuolo



Su un'idea visionaria gli intervistati sono d'accordo: la Svizzera dovrebbe trasferire il traffico nel sottosuolo. Con urgenza. Inoltre la politica locale è troppo polarizzata e la quotidianità troppo regolamentata.

Anche nelle questioni politiche gli elettori (+2,2) sono meno propensi ad assecondare le tendenze rispetto agli opinion leader (+14,3). E anche qui gli indicatori economici reali mostrano un coefficiente di progresso elevato (+36,4) per la Svizzera.

Inoltre questo capitolo tocca un tema che trova più consenso di qualsiasi altro nell'intero Barometro dei progressi: **il traffico sotterraneo**. Entrambi i gruppi (aventi diritto di voto: +51, opinion leader: +63) si esprimono decisamente a favore di un'accelerazione

quando si afferma: «Per preservare la bellezza paesaggistica della Svizzera, si lanciano le prime idee per trasferire il traffico sottoterra». Anche la necessità viene considerata estremamente pressante da entrambi i gruppi *cf. pag. 57*. L'idea di una metro che attraversi la Svizzera fa eco al capitolo 1, in cui si condanna la crescente cementificazione dei terreni agricoli. E rispecchia i punti di forza della Svizzera. Si sa, si può: l'idea è attuabile. Il paese vanta i migliori ingegneri, proprio nelle opere sotterranee; più volte si è dimostrato in grado di finanziare, pianificare e attuare grandi progetti infrastrutturali e in generale i trasporti pubblici godono di un'alta considerazione tra la popolazione.

Come per i temi economici e sociali, anche in campo politico i progressi di **Internet** vengono valutati in termini positivi dall'elettorato (+25), qui in relazione alla possibilità di organizzarsi politicamente in rete in modo spontaneo e di costringere la politica a una maggiore vicinanza ai cittadini.





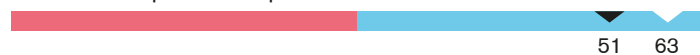
Aventi diritto di voto (+51) e opinion leader (+63) si esprimono decisamente a favore di un'accelerazione quando si afferma: «Per preservare la bellezza paesaggistica della Svizzera, si lanciano le prime idee per trasferire il traffico sottoterra».

# I giovani vogliono vivere secondo i loro valori

Ecco nel dettaglio le dieci affermazioni di politica, elencate in ordine decrescente in base all'idea di progresso degli aventi diritto di voto.

▼ Aventi diritto di voto ◁ Opinion leader

«Per preservare la bellezza paesaggistica della Svizzera, si lanciano le prime idee per trasferire il **traffico sotterraneo**.»



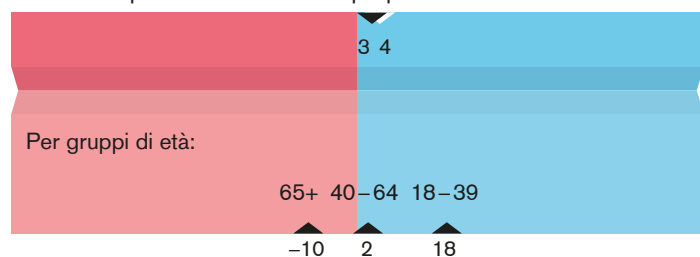
«Su **Internet** ci si può organizzare politicamente in modo spontaneo, costringendo la politica a una maggiore vicinanza ai cittadini.»



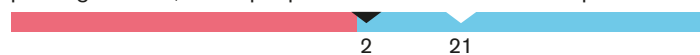
«Si aumentano le detrazioni **salariali** per la **previdenza per la vecchiaia** perché la popolazione invecchia sempre più.»



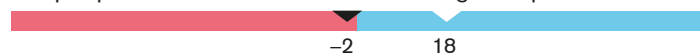
«Con il crescente **individualismo**, viene meno la pressione sociale e ciascuno può vivere secondo i propri valori.»



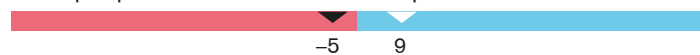
«La Svizzera diventa una **società della conoscenza** e spende meno per l'agricoltura, ma di più per università e istruzione superiore.»



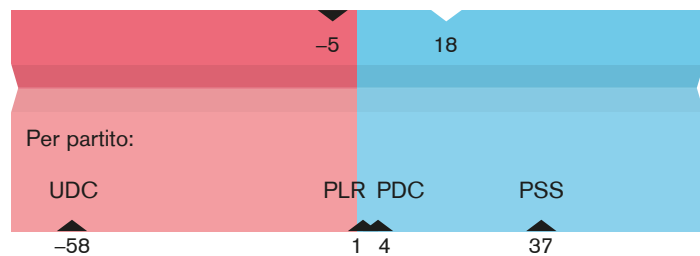
«Per la sua posizione sul mercato mondiale, la Svizzera dipende sempre più dai **trattati internazionali** con gli altri paesi.»



«Da quando i testi in votazione sono così **complicati**, è sempre più difficile formarsi un'idea politica.»



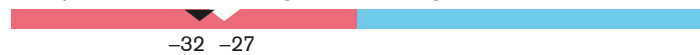
«I contributi svizzeri per la **cooperazione allo sviluppo** internazionale sono in aumento.»



«La **politica** è sempre più **polarizzata** e la collaborazione tra i partiti si complica.»



«**Regolamentazione in aumento**: sempre più aspetti della nostra vita quotidiana sono dettagliatamente regolamentati.»



Più volte il Barometro delle apprensioni e il Barometro della gioventù\* hanno mostrato come la **previdenza per la vecchiaia** preoccupi i cittadini. Anche nel Barometro dei progressi gli intervistati sono a favore dell'idea di aumentare le detrazioni salariali per assicurare le pensioni (+11).

In quanto al crescente **individualismo** (+3) della società, la media è meno indicativa rispetto ai risultati dei gruppi d'età: i più giovani (18-39 anni) sostengono l'idea che ciascuno possa vivere secondo i propri valori e intendono portarla avanti. Questa grande enfasi sui valori individuali si riflette anche nel Barometro della gioventù Credit Suisse\*. A porre un freno è invece la generazione degli over 65 (-10). Ci si chiede: i giovani saranno ancora di questo parere quando avranno 65 anni?

La tendenza verso una **società della conoscenza** è valutata dagli aventi diritto di voto in modo piuttosto neutro (+2), invece gli opinion leader la trovano giusta e ritengono che bisognerebbe spendere di più in istruzione e meno per l'agricoltura (+21). La dipendenza dai **trattati internazionali** (-2), la crescente **complessità della politica** (-5) e il potenziamento dell'**aiuto allo sviluppo** svizzero (-5) ricevono una valutazione leggermente negativa, laddove per l'ultimo tema i risultati rispecchiano le simpatie per i partiti: gli intervistati vicini all'UDC non vogliono più aumentare i fondi per l'aiuto allo sviluppo (-58); gli elettori vicini al PSS la pensano esattamente all'opposto (+37). Nessun altro dei 30 temi proposti divide di più i simpatizzanti dei partiti.

Trova ampio consenso l'idea di porre freno alle molte **norme** che regolamentano sempre più la vita quotidiana (-32).

Infine un risultato che dimostra la tesi: non sempre l'uomo è un animale razionale. Tutti gli

I giovani saranno ancora di questo parere quando avranno 65 anni?

intervistati concordano sul fatto che la **politica** sia troppo **polarizzata**, a discapito della collaborazione tra i partiti (-26): a sottoscrivere questa affermazione sono anche i simpatizzanti dei partiti ai quali si attribuisce la responsabilità di tale polarizzazione.

\*Si veda: [credit-suisse.com/worrybarometer](http://credit-suisse.com/worrybarometer) e [credit-suisse.com/youthbarometer](http://credit-suisse.com/youthbarometer)

# «Che siano gli altri a provare le novità»

La Svizzera è «mediamente progressista», afferma la professoressa Monika Büttler, che auspica una maggiore apertura verso le nuove idee e le conoscenze scientifiche.



Monika Büttler (57 anni) è docente di Economia politica presso l'Università di San Gallo, le sue principali materie di ricerca sono l'assicurazione sociale e il mercato del lavoro. Si colloca al 4° posto nella classifica «NZZ» degli economisti più influenti della Svizzera. Monika Büttler è membro del Consiglio della Banca nazionale svizzera e del Consiglio di amministrazione di Schindler Holding AG, Suva e Huber+Suhner AG.

Signora Büttler, quanto è progressista la Svizzera?

Mediamente progressista, direi: pochi vorrebbero tornare ai «bei vecchi tempi», ma nemmeno il progresso è veramente amato. Ciò che finora ha contraddistinto la Svizzera è la sua relativa apertura; ma che siano gli altri a provare le novità.

Sul tema di una possibile infrastruttura sotterranea gli intervistati sono più propensi a premere l'acceleratore. La sua interpretazione?

Il fatto che gli ultimi progetti infrastrutturali – la galleria di base del San Gottardo o il passante ferroviario di Zurigo – abbiano riscosso così tanto successo potrebbe aver contribuito al risultato positivo. Vorrei vedere quale sarebbe il risultato se la metro venisse pubblicizzata con il cartellino del prezzo.

In tema di pensione emerge un segnale positivo quando si afferma che le detrazioni salariali andrebbero aumentate perché si invecchia sempre più. È la soluzione al dibattito sull'AVS? Beh, la reazione non è proprio entusiastica [aventi diritto di voto +11, opinion leader +27, N.d. R.]. Perlomeno gli intervistati sono consapevoli che senza contributi

supplementari non è possibile risanare l'assicurazione per la vecchiaia. Per valutare la proposta, bisognerebbe chiedere anche se le detrazioni aggiuntive debbano essere destinate all'AVS, nel qual caso a mio parere sarebbe più saggio l'aumento dell'IVA, o alla previdenza professionale, dove avrebbe comunque senso.

E questa soluzione troverebbe più ampio consenso?

Penso di sì. Mi diverte però sempre vedere la politica valutare ex-ante la capacità di raccogliere una maggioranza. In ultima analisi sono gli aventi diritto di voto a stabilire cosa possa raggiungere la maggioranza.

Gli intervistati vorrebbero porre freno allo sviluppo che vede la polarizzazione della politica e la crescente regolamentazione della vita quotidiana. Come valuta questi risultati?

Entrambi sono poco sorprendenti, ma in qualche modo insoliti. Alle urne l'elettorato opta sempre e senza costrizioni per una maggiore regolamentazione e per politici polarizzanti. E lo fa all'insegna del motto: la regolamentazione è un problema, ma questa proposta concreta ha senso – che si tratti di «degrado ambientale» o salute dei bambini.

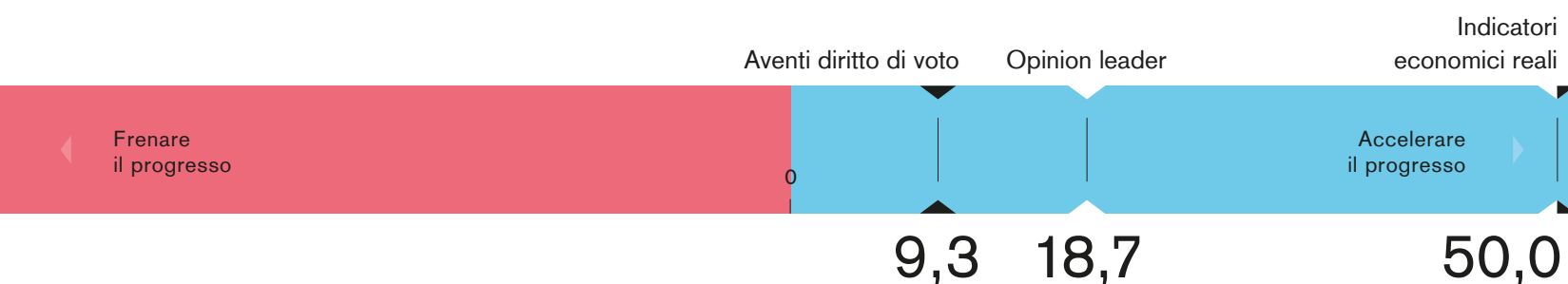
Se lei potesse fermare o accelerare qualcosa in Svizzera, cosa sarebbe?

Niente di concreto. Mi auguro che l'apertura verso le nuove idee torni a crescere e che si tenga conto dell'evidenza scientifica, per esempio nel dibattito sui vaccini e nel mobility pricing.



Parità (+46), ampliamento dell'assistenza all'infanzia (+34) e diritti degli omosessuali (+32): sono questi i temi ai quali occorre imprimere un'accelerazione.

# Per una Svizzera moderna



Maggiore parità, migliore assistenza all'infanzia, maggiore uguaglianza, frenare la scomparsa dei mezzi di comunicazione: c'è grande necessità d'azione sui temi sociali.

Le questioni sociali sono in cima alle priorità nell'agenda del progresso, secondo la popolazione votante, e su questi aspetti si dovrebbe procedere più spediti. Il settore sociale ottiene nel complesso il valore più elevato (+9,3) e tre delle quattro affermazioni per le quali è richiesta una maggiore accelerazione sono riconducibili a questo ambito **cf. grafico a pagina 57**. La posizione degli opinion leader è leggermente più progressista di quella della popolazione votante (18,7). Un altro importante fattore trainante in ambito sociale sono i giovani elettori (18–39 anni), che auspicano un'accelerazione del passo (+16,3). Gli ultrasessantacinquenni assumono invece una posizione neutrale (+2,2). Gli indicatori economici reali per la Svizzera indicano un valore molto avanzato anche nel settore sociale (+50).

In dettaglio: la **parità** (+46), l'ampliamento dell'**assistenza all'infanzia** (+34) e l'**uguaglianza di diritti** per gli **omosessuali** (+32) si collocano in cima al sondaggio. Gli intervistati desiderano che si acceleri lo sviluppo su questi temi, che ritengono particolarmente urgenti. Sylvie Durrer, direttrice dell'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna

e uomo, afferma: «Ritengo che le persone abbiano compreso che non si può procedere abbastanza spediti in tema di parità senza l'impegno e il coinvolgimento della popolazione.» cfr. pagina 69.

Gli intervistati attribuiscono grande importanza alla **ricerca di senso al di fuori del lavoro** (+24), una tendenza particolarmente evidente (+37) nel gruppo d'età più giovane (18-39 anni). Anche per gli intervistati da 40 a 64 anni (+25) e oltre 65 anni (+11) questa tendenza è positiva, ma è richiesta una minore accelerazione.

Occorre accelerare anche lo **sviluppo demografico** (+16) che ci consente di vivere più a lungo, con la piccola obiezione che, nonostante l'aumento dell'aspettativa di vita, non si dovrebbe lavorare più a lungo.

Andrebbe arginato il **contrasto** sempre più netto **tra città e campagna** (-5). Ma ancor più, secondo gli stessi intervistati, si dovrebbe rallentare l'evoluzione di una struttura sociale tipicamente svizzera, ovvero la diminuzione del **volontariato** (-14), soprattutto nelle associazioni. Più urgente di tutto sarebbe invertire la tendenza nel panorama dei **mezzi di comunicazione** (-42): la costante diminuzione dei titoli indipendenti viene vista come una tendenza negativa.

Come illustrato nel capitolo 1, anche le conseguenze dell'**immigrazione** vengono giudicate in modo critico (-18): si dovrebbero frenare gli effetti dell'immigrazione sulla modifica della struttura delle società.

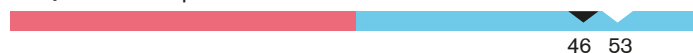
La costante diminuzione dei mezzi di comunicazione indipendenti viene vista come una tendenza negativa.

## Rammarico per la fine dell'associazionismo

Ecco nel dettaglio le dieci affermazioni di carattere sociale, elencate in ordine decrescente in base all'idea di progresso degli aventi diritto di voto.

▼ Aveni diritto di voto ∇ Opinion leader

«La **parità** viene promossa in tutti i settori della vita.»



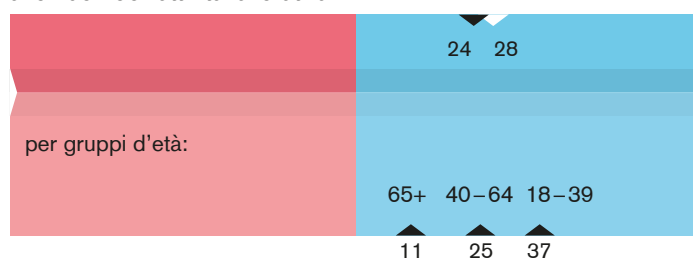
«L'offerta pubblica e privata per l'**assistenza all'infanzia** e diurna viene ampliata.»



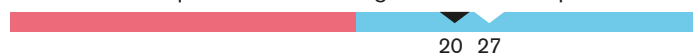
«Le **coppie omosessuali** godono di maggiore **uguaglianza** in tutti gli ambiti della vita.»



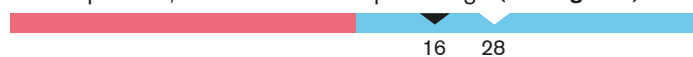
«La società cerca sempre più il **senso della vita** al di fuori dell'attività lavorativa.»



«Grazie a **Internet** la società nel suo complesso condivide più conoscenze di quanto facciano singoli inventori o esperti.»



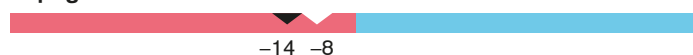
«Lo sviluppo della medicina ci consente di invecchiare di più ed essere più sani, ma non lavoriamo più a lungo (**demografia**).»



«Le persone in **città** e in **campagna** hanno sempre meno interessi comuni.»



«Sono sempre meno le persone regolarmente **impegnate** nelle **associazioni**.»



«L'**immigrazione** struttura le società in modo diverso.»



«Ci sono **sempre meno mezzi di comunicazione** indipendenti in Svizzera.»



# «Reale libertà di scelta per tutti»

Gli intervistati desiderano compiere un passo in avanti nelle questioni sociali. Sylvie Durrer, direttrice dell'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo, afferma: «Benvenuti nel XXI secolo!»



Sylvie Durrer (58 anni) è direttrice dell'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU), vicepresidente della Conferenza Svizzera delle Delegate alla Parità (CSP) fra Donne e Uomini, membro del consiglio dello UN Research Institute for Social Development (UNRISD) e presidente dell'Interim Steering Committee dell'Equal Pay International Coalition (EPIC).

Studio sulla rappresentanza delle donne nel top management, si veda: «The CS Gender 3000: The Reward for Change», [credit-suisse.com/gender3000](http://credit-suisse.com/gender3000)

Signora Durrer, quanto è all'avanguardia la Svizzera?

Ho tratto il mio bilancio. Per cominciare: la Svizzera è una giovane democrazia, nel nostro paese le donne possono votare da meno di 50 anni. Sebbene negli ultimi decenni siamo riusciti a recuperare, altri paesi sono più progrediti. Le donne hanno recuperato in termini di formazione, ma la scelta della professione e degli studi per ragazzi e ragazze è ancora fortemente condizionata da modelli di ruolo obsoleti. La partecipazione femminile al mondo del lavoro è sensibilmente aumentata, ma soprattutto grazie al lavoro a tempo parziale. E la proporzione di donne in posizioni dirigenziali è ferma a un terzo. La grande sfida di conciliare lavoro e famiglia e la disparità salariale costringono molte giovani famiglie ad organizzarsi in modo tradizionale, anche se prediligono una distribuzione dei ruoli più equa. Inoltre, la persistenza degli stereotipi assume un ruolo importante. Infatti, come già Einstein aveva compreso, è più facile disintegrare un atomo che un pregiudizio.

Gli intervistati desiderano accelerare l'evoluzione in tema di parità, assistenza all'infanzia e diritti per gli omosessuali. È d'accordo? Benvenuti nel XXI secolo! Oggi i valori della diversità e dell'inclusione assumono

un'importanza sempre maggiore, in particolare si attribuisce grande priorità alla parità di genere. In tutto il mondo e anche da noi. Ritengo che le persone abbiano compreso che non si può procedere abbastanza spediti in tema di uguaglianza senza l'impegno e il coinvolgimento della popolazione. La parità è una questione di giustizia, come lo sono la libertà individuale o la capacità economica. Come dimostrano molti studi, condotti anche in Svizzera, le aziende con più donne dirigenti realizzano utili più elevati e hanno maggiore successo.

Si ritiene che la ricerca di un senso al di fuori del lavoro sia uno sviluppo che andrebbe sostenuto. Perché?

Le donne, ma anche gli uomini, oggi vogliono avere sempre più tempo per se stessi e per i loro cari e per questo lasciano il mercato del lavoro o scelgono il modello del tempo parziale. Spesso hanno bisogno di questo tempo anche per dedicarsi alla cura e all'assistenza dei figli o dei familiari più anziani, in quanto manca un'infrastruttura di supporto. Ma attenzione: la nostra previdenza per la vecchiaia ha una memoria eccellente. Le ripercussioni del lavoro a tempo parziale sulla rendita futura sono elevate. Infatti, le donne che lavorano prevalentemente a tempo parziale percepiscono una rendita di vecchiaia inferiore in media del 37 per cento rispetto agli uomini. Inoltre, sono soprattutto le professioni a basso salario a non consentire questa scelta e in alcune professioni non è semplice lavorare a tempo parziale.

Se lei potesse frenare o accelerare qualcosa, cosa sarebbe?

Se avessi il potere, darei un forte impulso a tutte le misure per la parità salariale e per una migliore conciliabilità tra lavoro e famiglia, in modo da consentire a tutti di avere una reale libertà di scelta.

## SOCIETÀ

### I valori dei Millennials

Le generazioni Y (da 20 a 35 anni) e Z (meno di 20 anni) influiscono in misura crescente sulle abitudini di consumo e su investimenti e imprese. In tal senso, è importante il grande valore che i Millennials attribuiscono ai criteri ambientali, sociali e di governance (ESG).



### Malcontento sociale

Il ceto medio occidentale disilluso (frustrazione politica, disuguaglianza crescente) richiede cambiamenti. Ciò si traduce in governi con un forte mandato per una politica che miri a rafforzare l'economia interna e a creare posti di lavoro nel territorio nazionale.



### Silver Economy

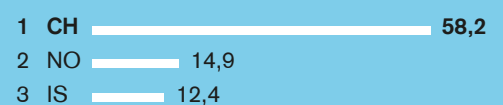
Entro il 2050 il numero di anziani nel mondo, attualmente poco inferiore al miliardo, è destinato a raddoppiare fino a oltre due miliardi. Il cambiamento demografico è in pieno svolgimento.

## Quanto siamo progrediti?

Lo Swiss Economics Team di Credit Suisse analizza il livello di progresso della Svizzera sulla base dei grandi temi del nostro tempo, i Supertrend.

### Tecnologia

La tecnologia viene talvolta percepita come una minaccia che nel tempo potrebbe rendere superflua la forza lavoro umana. Tuttavia, offre anche grandi vantaggi all'umanità.





# POLITICA

**I SUPERTREND DI CREDIT SUISSE** Nel 2017 Credit Suisse ha definito cinque «Supertrend» a livello globale che sintetizzano i principali cambiamenti economici, sociali e politici del nostro tempo. I cinque temi sono «**Malcontento sociale/Mondo multipolare**», «**Infrastrutture**», «**Tecnologia**», «**Silver Economy**» e «**Valori dei Millennials**» (i singoli temi sono illustrati in dettaglio nel grafico a sinistra).

La rilevanza dei cinque Supertrend è stata puntualmente confermata negli ultimi dodici mesi. Ad esempio, la transizione verso un mondo multipolare si delinea in modo evidente, i giornali informano quotidianamente sui nuovi sviluppi tecnologici e il tema delle infrastrutture è in cima alla lista delle priorità di quasi tutti i politici.

1 CH	23,9
2 NL	20,7
3 LU	15,9

## Infrastrutture

Il bisogno di infrastrutture migliori e investimenti nelle opere di edilizia è invariato, soprattutto nel settore delle telecomunicazioni (reti 5G). Nuovo focus su: Africa, uno dei continenti con il maggior ritardo in tema di investimenti.

**IL METODO** Lo studio riportato accanto è stato impostato sulla base dei cinque Supertrend. Per ciascuno dei cinque temi, lo Swiss Economics Team di Credit Suisse ha selezionato di volta in volta da cinque a otto indicatori. Nel complesso lo studio si basa su 31 indicatori. I dati relativi provengono da varie fonti internazionali e di norma si riferiscono al 2016. I singoli indicatori vengono standardizzati su una scala da -100 a +100, dove -100 corrisponde al valore meno progressista e +100 al valore più progressista dei 36 paesi esaminati. Per ciascuno dei cinque Supertrend viene calcolata la media dei vari indicatori. L'indice complessivo si calcola dalla somma del punteggio standardizzato dei cinque Supertrend.

ECONOMIA

## IL SONDAGGIO

Tra luglio e agosto 2018 l'istituto di ricerca gfs.bern ha rilevato, per conto e in collaborazione con Credit Suisse, il Barometro dei progressi, un sondaggio rappresentativo su 2828 aventi diritto di voto e 305 opinion leader, tutti domiciliati in Svizzera. Agli intervistati sono state sottoposte 30 affermazioni relative allo sviluppo economico, sociale e politico, con la seguente richiesta: «Indichi se questo sviluppo debba essere accelerato o frenato.» Un valore di +100 significa: «Occorre reinventare la ruota per accelerare l'evoluzione.» Un valore di -100 significa: «Si dovrebbe far tornare indietro la ruota.»

La «necessità» sul grafico a pagina 57 riassume le risposte intorno alla linea dello zero e coloro che hanno rifiutato di rispondere, ovvero quei gruppi che non sono classificabili o che si collocano a metà. Quanto più l'elemento si trova in alto sul grafico, tanto più chiara è la convinzione che sia un tema necessario; quanto più un tema si trova in basso, tanto più corrisponde (ancora) a un atteggiamento incerto. L'errore di campionamento statistico si attesta al  $\pm 1,9$  punti per cento. La valutazione scientifica dello studio «*Vereinbarkeit und Gleichberechtigung als wichtigste Fortschrittsdimensionen: Gesellschaftliche Fortschritte als Prämisse für Fortschritt in Politik und Wirtschaft*» («Conciliabilità e parità come dimensioni principali del progresso: il progresso sociale come premessa per il progresso politico ed economico») è stata condotta da un team di progetto di gfs.bern.

## SIGLA EDITORIALE

Responsabili della direzione di progetto in Credit Suisse sono Mandana Razavi e Katrin Schaad. La presente analisi è stata condotta da Simon Brunner/Ammann, Brunner & Krobath (redazione, testi, interviste), Bill Schulz/Crafft (layout, grafici) e Lauren Crow (illustrazioni).

Per scaricare la versione integrale del sondaggio e ulteriori articoli:  
[credit-suisse.com/progressbarometer](http://credit-suisse.com/progressbarometer)



Il progresso viene spesso percepito in modo ambivalente: considerando tutti i temi, l'elettorato è poco progressista (+3,5) mentre gli opinion leader hanno una posizione nettamente progressista (+17,5).

